

Crocettizzazione della cultura teramana Nicchia su nicchia arriveremo a Roma...

* Nella città di Teramo, che cambierà il proprio nome in Tancredopoli, grazie alla generosità del vero assessore alla cultura e mecenate, in ogni nicchia si sta sistemando una "coccia" di Crocetti, secondo un preciso piano di "Crocettizzazione" della città. Il fenomeno, sicuramente paranormale, ha ispirato a Sor Paolo questa riedizione di una celebre canzone popolare, di Antonello Venditti.

All'inizio furono due ed erano abbastanza / una nicchia, un'altra nicchia e molta fantasia. / E di Crocetti fu così sistemata la prima "coccia", / fra una festa e una piadina di periferia. / E nicchia su nicchia noi arriveremo a Roma, malgrado voi. / A Piazza Dante incontrammo una nicchia / che poveretta era vuota sull'orlo della piazza, / le dicemmo 'Aspetta, ti riempiamo noi, / lei si negò a gesti e poi ci disse "No". / Ma nicchia su nicchia noi arriveremo a Roma, malgrado voi. / A Porta Madonna ne vedemmo una vecchia, / era profonda e ci fece molta pena, / ci disse: "Ragazzi per favore, a me non mi riempite, / io non la voglio una testa di Crocetti". / Ma nicchia su nuchia noi arriveremo a Roma, malgrado voi. / Sulla facciata del Duomo ne vedemmo una in alto, / era quella giusta per una Madonna di Crocetti, / ci disse "No, per favore, amici, io disapprovo il gesto, meglio vuota che riempita in questo posto..." / Ma nicchia su nicchia noi arriveremo a Roma, malgrado te. / In Banca poi ci fu l'apoteosi, / il sindaco, la banda e le bandiere in mano, / ci dissero: "Ogni nicchia dovrà avere una di queste teste, / ma sia ben chiaro tutte, tutte saranno di Crocetti." / E nicchia su nicchia voi arriverete a Roma, malgrado noi. / Ne piazzammo cinquanta e poi ci fu un discorso, / l'onorevole disse "Va bene, così sia"... / e trovarono posto così le prime nicchie / e le seconde, le terze, le quarte e poi le quinte. / E nicchia su nicchia noi arriveremo a Roma, malgrado voi. / La gente ci votava e questo è l'importante, / regalammo tessere e cosucce varie, / ci diedero poi i loro voti a mani unite / e finalmente ci fecero eleggere. / E nicchia su nicchia siamo arrivati a Roma, grazie a voi...

